

investimenti e non meno di due anni di lavoro e la risposta a una domanda preliminare. Quante vigilanze occorreranno, posto che l'attività del consulente finanziario indipendente presenta sostanziali differenze con quella del consulente finanziario mandatario (ora promotore finanziario) o del consulente dipendente? Quattro (una per i consulenti persone fisiche con mandato e dipendenti, una per le persone giuridiche con mandato – se otterranno l'imprimatur normativo –, una per le consulenti indipendenti una per le società di consulenza indipendente), due o unica? Tutte le ipotesi sono valide ma quella più logica vede l'attuazione di un sistema a due vigilanze di primo livello sotto il cappello ACF e sotto l'alta vigilanza della Consob. Una prima vigilanza, cioè, assorbirebbe le attuali funzioni svolte dalla Consob nei confronti dei promotori finanziari e una seconda vigilanza, tutta da ideare e costruire, svolgerebbe le funzioni di controllo sull'attività dei consulenti indipendenti persone fisiche e giuridiche. L'assenza di un intermediario di riferimento, presente invece nel caso dei consulenti con mandato o dipendenti, determinerebbe un significativo aumento degli oneri economici per strutturare la vigilanza. Solo per citarne uno, la costituzione di una rete di ispettori ACF per monitorare l'attività dei singoli consulenti indipendenti. Caspita, quanti nodi da sciogliere e il cammino dell'Albo unico è solo agli inizi. ■

Nessuna criticità operativa

Capobianco, quali problematiche potrebbe porre ad Apf l'inserimento dei consulenti finanziari indipendenti nell'Albo?

Non vedo forti criticità a livello organizzativo e operativo. Per gestire le differenze dei cfi, una categoria non ancora consolidata, rispetto a quella affermata dei pf sarebbe necessaria l'adozione da parte di Apf di procedure nuove o non completamente coincidenti con quelle in essere. In ogni caso i cfi sono affini ai pf e normati dal Tuf, articoli 18 bis e ter, con requisiti di professionalità e di onorabilità, nonché regole di comportamento, già individuati. Non si può escludere l'intervento di modifiche normative per armonizzare maggiormente le due figure. In effetti la fase legislativa e regolamentare è altrettanto importante di quella progettuale e realizzativa. Anche le associazioni coinvolte svolgerebbero un ruolo fondamentale come già in passato ed Apf, se richiesto, si farebbe trovare pronto a mettere a disposizione le proprie conoscenze, esperienze ed energie.

Cosa significherebbe in termini di organizzativi e di nuove risorse per l'Apf un ampliamento dei compiti alla vigilanza di pf e cfi?

È un aspetto totalmente nuovo rispetto all'attuale operatività da affrontare a più livelli. In sintesi, si parte dall'analisi della normativa primaria e secondaria, si passa per l'analisi delle procedure e per la determinazione delle regole interne, ed infine si analizzano i riflessi sui sistemi informativi e sull'organizzazione interna con l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità. Queste tre macro aree devono tradursi in un piano di attività caratterizzato da economie di scala e da progressivi rilasci di procedimenti in un tempo realizzativo complessivo probabilmente non inferiore a 18-24 mesi.

Quale nodo va superato perché venga affidata la vigilanza al nuovo Organismo?

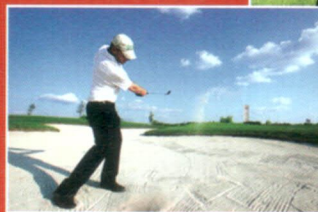
La vigilanza sui pf è di doppio livello: la Consob, cioè, vigila sugli intermediari che a loro volta debbono vigilare sui promotori. La Consob, inoltre, vigila anche Apf. È un mondo molto controllato e ben organizzato in questo senso. Riguardo i cfi non si può far riferimento a un sistema di vigilanza consolidato e non può sussistere in questo caso il ruolo dell'intermediario che controlla il consulente finanziario. E' una differenza notevole ed è una difficoltà in più che andrà analizzata a fondo perché implica lo sviluppo di un modello di vigilanza ulteriore rispetto a quelli attuali.



JOE CAPOBIANCO
direttore generale
Apf

Promotori golfisti, Fineco si aggiudica il campionato a squadre

Le reti di promozione finanziaria si sono sfidate anche sui campi da golf. Lo scorso 17 luglio 2013 presso lo Chervò Golf San Vigilio si è tenuto il 3° campionato italiano promotori finanziari golfisti a squadre. Ad aggiudicarsi la competizione è stata la squadra di FinecoBank composta Roberto Amadei, Giuseppe Patrizio e Stefano Chiarelli. Al secondo posto si è classificata la squadra di VG Sicav e al terzo posto quella di Banca Fideuram. La gara ha visto alla partenza 24 squadre per un totale di 72 partecipanti. Sponsor della manifestazione Diaman Sicav.



Nella foto la squadra di VG Sicav, seconda classificata. Da sinistra Edy Gruznov, Patrizio Comi, Luigi Becchini, e Antonio Capuano.